



 L'immagine

## Non solo veleni: nel cielo di Taranto anche i fenicotteri rosa

«Quei fenicotteri rosa ci dicono che un'altra Taranto, nonostante tutto, è possibile». A rivendicarlo è l'ornitologo Marco D'Errico, responsabile scientifico del Wwf tarantino, che sintetizza così la presenza di una colonia di 74 fenicotteri rosa che ha deciso di eleggere dimora nel Mar Piccolo, all'interno della riserva regionale Palude la Vela. «Non è la prima volta — spiega — ma la loro presenza è ormai una costante».

**ANTONIO DI GIACOMO**, pagina VII

Intervista



# L'ornitologo D'Errico

## “Quei fenicotteri rosa sono una speranza per la nostra Taranto”

ANTONIO DI GIACOMO

«Quei fenicotteri rosa ci dicono che un'altra Taranto, nonostante tutto, è possibile». A rivendicarlo è l'ornitologo Marco D'Errico, responsabile scientifico del Wwf tarantino, che sintetizza così la presenza di una colonia di 74 fenicotteri rosa che ha deciso di eleggere dimora nel Mar Piccolo, all'interno della riserva regionale Palude la Vela.

**D'Errico, è la prima volta che accade?**

«No, assolutamente. La presenza di avifauna nel nostro territorio è incredibile, tuttavia una così consistente presenza di fenicotteri rosa sta diventando ormai una costante. E il numero tende a incrementare con l'arrivo dell'inverno».

**Con buona pace della città avvelenata dall'Ilva. La presenza di avifauna può apparire una contraddizione rispetto all'emergenza ambientale tarantina: è così?**

«Tutta la zona del Mar Piccolo a livello naturalistico è importantissima, in quanto rappresenta uno scrigno di biodiversità che è riuscito a conservare la sua integrità

nonostante l'immenso impatto antropico causato dall'enorme comparto industriale tarantino».

**Suona quasi come un miracolo.**

«Molti ne parlano come del paradosso del Mar Piccolo, non a caso. Ma fermarci ai fenicotteri sarebbe riduttivo, a fronte del fatto che ci sono presenze importantissime sia sulla terraferma sia nell'ecosistema

marino. Basti pensare che nel Mar Piccolo c'è la colonia di cavallucci marini più grande in tutto il Mediterraneo. Tutte queste specie importanti sono in pericolo, però, in quanto gli habitat del Mar Piccolo, benché tutelati sulla carta da una rigida normativa europea, vengono erosi costantemente dall'impatto antropico».

**Che cosa fare allora per difendere i fenicotteri e proteggere questo patrimonio di biodiversità?**

«Sorvegliarli e monitorarli costantemente. Per far questo occorrono risorse, perché è necessario un dispiego di energie umane ed economiche non indifferente. La **Fondazione "Con il Sud"** ha sostenuto e reso possibile il progetto dell'ecomuseo del Mar Piccolo, nella cui area ci

sono appunto oggi i fenicotteri. È un percorso che abbiamo iniziato due anni fa e contiamo possa vedere la luce a gennaio 2019, quando presenteremo l'istanza di riconoscimento alla Regione».

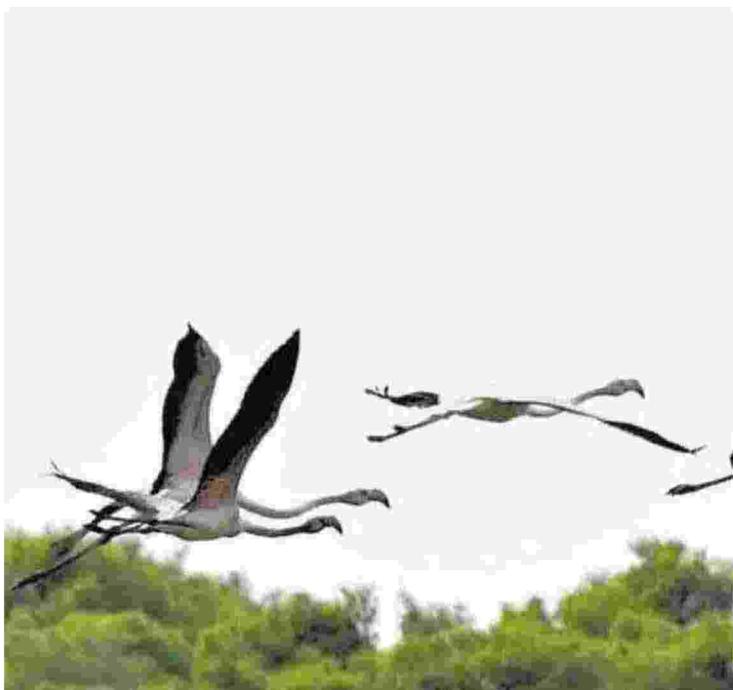
**Ma nel frattempo un visitatore incuriosito dai fenicotteri ha opportunità di ammirarli?**

«Certo. Stiamo già organizzando da tempo, come ecomuseo del Mar Piccolo, una serie di giornate ad hoc in cui poter osservare in modo responsabile queste specie. Non solo. Organizziamo anche escursioni in canoa e sui vecchi tratturi del Mar Piccolo: ci raccontano una Taranto che non è ancora perduta».

**Ripartire dall'ambiente è ancora possibile? Pochi giorni fa, proprio su Repubblica, il geologo Antonello Fiore ha lanciato la proposta di un acquario "aperto" a Taranto. Cosa ne pensa?**

«La priorità è impedire che quello che resta sia compromesso, perché il Mar Piccolo è già un acquario a cielo aperto ma per quanto tempo ancora? Va da sé tuttavia che ogni ipotesi di valorizzazione, purché non invasiva e responsabile, sarebbe soltanto positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fenicotteri sul Mar Piccolo: la gallery fotografica è su [bari.repubblica.it](http://bari.repubblica.it)



**L'ornitologo**  
Marco D'Errico  
è nato  
a Taranto  
nel 1978  
È ecologo  
e ornitologo  
e responsabile  
scientifico del  
Wwf Taranto

“  
Non si tratta  
dell'unica presenza  
importante  
nel Mar Piccolo,  
il cui ecosistema  
è davvero prezioso  
”

“  
Basti pensare  
che abbiamo qui  
la più grande  
colonia di cavallucci  
marini censita  
nel Mediterraneo  
”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.